

L'AZIONE CATTOLICA : UNA ASSOCIAZIONE DI LAICI EVANGELIZZATORI



**NOI**

**PARROTAFONISTI**

**giornale a cura**

**dei giovani di**

**AZIONE CATTOLICA**

**di S. Vitaliano**

cicl. in proprio

PREGHIERA    AZIONE    SACRIFICIO



MINISTERO  
DELLA SANITÀ  
E DELLA PROTEZIONE  
SOCIALE

CONFERENZA  
NATIONALE  
DEI GIOVANI  
E DELLE GIOVANI  
D'ITALIA  
E DELL'UNIONE  
DEI GIOVANI  
E DELLE GIOVANI  
D'ITALIA

UFFICIO REGIONALE  
SALONIA  
SACRIFICIO  
C/O M. BELLINI

RAZIONAMENTO E CONTROLLO DELLE RAZIONI - SERVIZIO REGIONALE DI SALONIA

" Prefazione "

Compito di un giornale, in genere, è quello di diffondere notizie, ma anche quello di comuicare agli altri le proprie idee, i propri modi di concepire la realtà, il proprio modo di vivere.

...E' con questo scopo che il nostro giornale è nato.

Soprattutto esso va letto secondo una chiave di lettura esperienza le, nel senso che vuole essere uno strumento che comunichi agli altri il nostro modo di vivere alla luce del Vangelo.

Con questa precisazione che a noi è parsa importante, ci ripresentiamo col terzo numero ai nostri amici lettori, ai quali auguriamo buona lettura.

Gli amici di A.C.

# Sommario

- EDITORIALE :	
PUNTO DI VISTA A C.A.P.O.	5
- Documento dell' AZIONE CA TTOLICA ITALIANA sulla situazione del dopo-elezioni e sull'impegno di ognuno di noi.	6
- INTERVISTA CON GLI ORGANIZZATORI DELLA FESTA PATRONALE	8
- SENZA FESTA NON SI MUORE	9

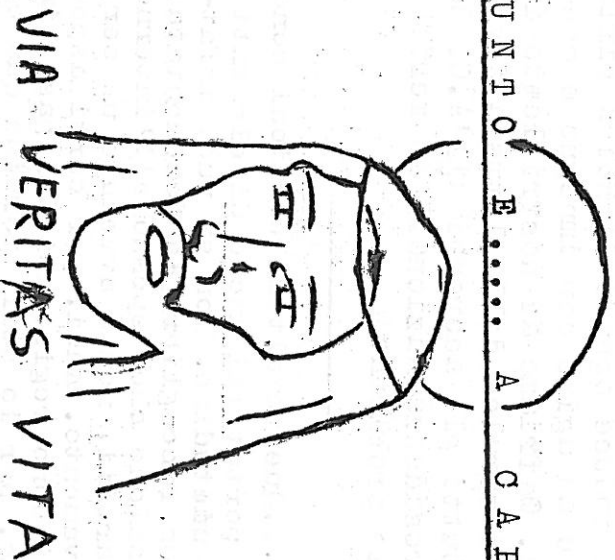
- IL PRETE : questo sconosciuto .....PAG.10
- ESPERIMENTI ..... 11
- IL Campo- scuola A.C. .... 13
- S T A R T U C I :  
  - E . . . L E S T E L L E
  - S T A N N O A G U A R D A R E ..... 14
- H A N D I C A P P A T I E S O C I E T A ' ..... 15
- N O T T I E F A L S H ..... 16
- R E L A X ..... 17

# Sommario

Vogliamo ringraziare tutti i nostri amici lettori che ci hanno sostenuto finora a livello economico ed hanno permesso, in tal modo, la pubblicazione del terzo numero del nostro giornale. Grazie !

Redazione del giornale : Via Parrocchia,  
S. Vitaliano (Na)

Tutti coloro che volessero fare comunione con noi sono bene accetti.



Anche l'estate '79 é...volata via. E con l'estate le vacanze . Ognuno di noi, quindi, si ritrovava davanti un nuovo anno da vivere con i suoi momenti facili e difficili nello stesso tempo.

Il periodo di vacanza per molti é stato tempo di riposo fisico e spirituale, durante il quale ci si é scrollati di dosso tutte le stanchezze accumulate durante l'anno.

Adesso, tutti, "caricati", sono pronti a ricominciare la vita di sempre: lavoro, famiglia, amici, altre occupazioni.....

Spesse volte, però, in una società come la nostra, individualistica ed egoistica, in cui i rapporti umani non sono importanti come dovrebbero esserlo, basta poco perché la forza per continuare a vivere stando assieme agli altri si esaurisca in poco tempo. Assistiamo, così, a fenomeni poco felici per tutti noi, quali soprattutto una stanchezza interiore che ci prostra, facendoci sentire molto più vecchi di quello che siamo.

A volte rifiutiamo tutti ricorrendoci nel nostro io, non curanti della realtà che ci circonda.

Naturalmente non é questa la soluzione ai nostri problemi sociali. Giò che innanzitutto conta é che bisogna non scoraggiarci e essere sempre pronti a ricominciare da capo, anche nelle situazioni che sembrano essere irreversibili.

Cristo deve essere l'esempio da imitare per tutti noi.

Lui non si é scoraggiato nelle avversità della sua vita terrena. Spesse volte ha dovuto lottare perfino contro gli stessi

suoi discepoli che si mostravano duri di cervice.

Il suo comportamento deve, per ciò, servire ad ognuno di noi, perché da Lui possiamo imparare a guardare alla nostra vita con ottimismo. Il cristiano é l'uomo della Speranza, é l'uomo che guarda in avanti, perché ha una meta da raggiungere, é l'uomo che sa ricominciare da capo, proprio perché attinge da quella Fonte inesauribile che é Cristo.

In una realtà che sta avviando si ad un collasso totale, l'unica alternativa é Cristo che ci dischiude i più vasti orizzonti davanti al nostro sguardo. E' questa la risposta all'esistenza del nostro gruppo e del nostro stare insieme. A Lui dobbiamo attingere per salvarci dalla disperazione, dalle incomprensioni e dalle complesse problematiche che assillano la nostra vita. In Lui é la Verità che ci farà liberi.

E' Cristo che continuamente, in modo concreto, attraverso il Vangelo e l'Eucarestia, ci susurrerà all'orecchio: "Coraggio, fratello, sii sempre disponibile e pronto a saper ricominciare da zero, con gioia !"

ANTONIO FALCONE

La realtà scottante del dopo elezioni induce ognuno di noi a riflettere e ad agire con impegno e coerenza. Offriamo ai nostri lettori alcuni stralci della lettera inviata a tutti gli aderenti all'A.C. dalla Presidenza Nazionale in merito a questo problema.

"...Queste ultime elezioni sono state portatrici anche di elementi di inquietudine. Non si può, infatti, non raccogliere la documentata impressione che, spesso all'interno dei partiti, non è avvenuto un serio rinnovamento. Anzi, per certi aspetti, si sono registrati dei passi indietro, per lo stile torbido quella adottato, per la caduta di tensione morale.

Lo stesso numero di astensioni e schede bianche o nulle - il partito "invisibile" - per le elezioni del Parlamento Italia non può non costituire un severo monito. Non può non essere colto come una vigorosa protesta..."

"La partecipazione al voto dei giovani denuncia anche apatia, disaffezione, se non addirittura dichiarazione di opposizione al sistema democratico che regge il Paese..."

"...E ancora non può seriamente impensierire quanti amano il futuro del Paese la mancanza di idealità, coerenza ai valori, disponibilità al sacrificio sempre, purtroppo, in taluni giovani che si impegnano nella militanza politica. Ci pare che una onesta valutazione di quanto esprime il ripetuto voto del giugno '79 se può rassicurare sulla tenuta sostanziale del Paese, non può indurre alcuna forza politica a vantare ragionievolmente vittoria..."

"...Ci pare ora, a competizioni elettorali avvenute, estremamente importante leggere i fatti di queste ultime settimane, per raccogliere il possibile filo conduttore e ricavarne le esigenze, anche in modo sottile ed articolato, espresse.

Ci preme, innanzitutto, esprimere cordia le gratitudine e solidarietà a quanti seriamente s'impegnano nella gestione della cosa pubblica, dando prova di competenza e pagando di persona in una missione di per sé oggettivamente difficile....I capaci e i non compromessi soprattutto devono poter mettere a frutto della collettività il loro servizio.

Bisogna di rinnovamento: rinnovamento di idee, di programmi, di persone. Ciò pare ancora, in buona misura,

ra, mancato.

"...Ora occorre per ognuno puntare alla conversione effettiva del modo abituale di fare politica e gestire la cosa pubblica, tenendo presente che la gente comune si attende segni di un costume nuovo, gesti di pulizia, coerenza, gratuità.

Se ai cristiani in ogni momento è chiesta la coerenza, parimenti da chi è stato eletto oggi si esige di meritare la fiducia ed il consenso. Coloro che sono stati eletti hanno contratto un debito che va soddisfatto ogni giorno nel servizio disinteressato e tenace.

"...A chi da cristiano si impegna nella politica, oggi assai più di ieri, si chiede di esporsi in modo dichiarato e senza equivoci sui valori che, essendo evangelici, non possono non fondare ogni costruzione comune. Pensiamo al valore della vita a cui ogni legge, ogni programma, ogni struttura deve piegarsi; pensiamo al valore della giustizia sociale equamente amministrata a cominciare dal funzionamento del sistema tributario; pensiamo alla verità in ogni capo detta perché le menzogne mai hanno reso solide le democrazie; pensiamo al valore del pluralismo non solo nelle strutture, ma dalle strutture, ritenute tutte, al di là di ogni discriminazione, uguali nei doveri e nei diritti..."

"...Ora si chiede di essere governati, e governati soprattutto sui problemi angoscianti della nostra convivenza.

Tra questi, non si può non dare assoluta priorità:

- al posto di lavoro, per tutti
- alla casa per tutti
- ad una dignitosa assistenza sanitaria, per tutti, e non solo per chi, disponendo di mezzi, può ricorrere alle strutture dell'iniziativa privata.

Di fronte al numero crescente di poveri che gridano o ormai già più non sperano, urge dar prova che far politica significa programmare e realizzare..."

"...Non si può non raccogliere dagli ultimi avvenimenti, tra l'altro, un duplice riguroso richiamo. Il cosiddetto processo di "riaggrezione del mondo cattolico", se non viene interpretato correttamente, risulta uno schema che forzatamente costringe piuttosto che liberare in profondità la dinamica storica oggi in atto. Questo fenomeno è senza dubbio più complesso e articolato di quanto a prima

Vista e forse ingenuamente taluno sia portato a ritenere... " .

...A nessuno è lecito finalizzare in modo indebito questo fenomeno né spiegarlo con interpretazioni frattolose. Infatti a nessuno è concesso di strumentalizzare fatti di fede e di Chiesa.

Nè sono consentiti tentativi, più ingenui, di polverizzare la maturazione che il travaglio di questo ultimo decennio ha provocato: quando il mondo cattolico appariva in crisi, stava solo ricercando e ritrovando in sé nuovi coerenti modelli di impegno nella storia in nome della fede.

Bisogna tener alto il prezzo della fede e di quella militanza ecclesiale che merita effettivamente questo nome; nello stesso tempo e in modo diverso, bisogna tener alto e distinto il prezzo dell'impegno politico.

Ci, pare; allora, di dover ricordare, con tutta umiltà, ma tenace convinzione, che la scelta religiosa è caratterizzazione propria di ogni comunità ecclesiale. Questa scelta non è indicazione di astrattezza e di rinuncia, bensì è condizione del modo originale e fecondo con cui la Chiesa, alla scuola del Buon Pastore, si china sull'umanità, su ogni uomo, su ogni problema... " .

A ciascuno oggi vorremmo chiedere un supplemento di forza, di fiducia, di speranza. Un supplemento di coscienza e di anima per far fronte alle obiettive difficoltà che si presentano e che attanagliano la nostra convivenza.

Vorremmo, ancora, che da tutti si invocasse un salutare spirito di inventiva, creatività, fantasia per intraprendere strade nuove e incoraggiare, nel campo della medicina e della scienza, ricerche e studi sempre più arditi nell'individuare soluzioni nuove alle diverse manifestazioni del male che angoscia e causa dolore.

nelle elezioni che in questi mesi di giugno 1979 si sono svolte, abbiamo, ancora una volta, potuto esercitare il nostro diritto-devere di persone libere, gustando il sapore sempre stupendamente nuovo che il valore democratico porta in sé.

Desidereremmo solo che per nessuno, soprattutto tra i giovani, questo momento di scelta sia stato vis-

di libertà solo ostentata. La democrazia è il sistema di governo più idoneo ad esprimere integralmente le possibilità e la capacità di ognuno; è il sistema più adeguato alle dignità della persona umana.

Questo ci auguriamo sia stata la convinzione o la confessione che ogni coscienza retta ha invocato in queste settimane, offrire agli altri e per la quale è pronto a pagare per il bene comune.

LA PRESIDENZA NAZIONALE DI  
AZIONE CATTOLICA

DALLA "REDEMPTOR HOMINIS"

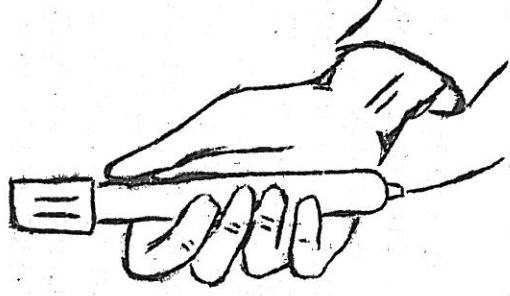
"...L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprendibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore; se non lo sperimenta se non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. E perciò appunto Cristo Redentore rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso. Questa è la dimensione umana del mistero della Redenzione. In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore proprio della sua umanità... Egli è nuovamente creato! Non esiste più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù".

L'uomo che vuole comprendere se stesso fino in fondo dove, cosa la sua inquietudine ed incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo.

Egli deve entrare in lui con tutto se stesso, deve assimilare tutta la realtà dell'Incarnazione e della Redenzione per ritrovare se stesso.

Se in lui si attua questo profondo processo, allora egli produce frutti non soltanto di addezione di Dio, ma anche di profonda meraviglia di se stesso... " .

GIOVANNI PAOLO II



In occasione della "festa esterna" del Santo Patrono abbiamo intervistato un membro della commissione festeggiamenti. Anche se non siamo d'accordo con la "spiegazione socio-culturale" offerti, la proponiamo ai nostri lettori per invitarli a riflettere personalmente su questa tradizione che, con l'andare del tempo, sta perdendo la sua vitalità. E' ciò lo si avverte soprattutto a livello giovanile. Qui da precisare, però, che questo modo di festeggiare... il Santo è ancora radicato in moltissimi nostri compaesani che non sanno leggerla realtà storica generale che ormai è cambiata.

D. PERCHE' TI SEI IMPEGNATO PER QUESTA FESTA PAESANA ?

R. Mi sono impegnato perché essa testimonia valori culturali e regole di vita di una comunità che a distanza di anni continua a conservare quasi intatto il suo bagaglio di tradizioni. Ora si può obiettare che le leggi, le regole, la cultura che hanno prodotto nel tempo queste manifestazioni sono scomparse.

D. PERCHE', ALLORA, CELEBRARLE ANCORA OGGI ED IN TALE MODO ?

R. Si organizzano perché, a mio avviso, la festa come tale restituisce alla comunità un clima di egualanza sociale, pacifica e conflitti interni della comunità. Quindi è ancora utile in quanto si rifonda una identità storica che nell'individuo il consumismo, l'emigrazione e l'alienazione dei mass-media mortificano ogni giorno.

D. CHE SIGNIFICA PER TE ESSERE CATTOLICO ?

R. Vivere secondo Cristo.

D. CHI E' PER TE IL SANTO ?

R. Il Santo, in generale, è colui che essendosi adoperato senza risparmio per il prossimo viene santificato, elevato con questo titolo dalla Chiesa.

D. QUALE E' L'INSEGNAMENTO DEL NOSTRO SANTO PATRONO ?

R. Amare il prossimo in qualsiasi circostanza.

D. CREDI CHE UNA TALE FESTA INSEGNI A VIVERE IN QUESTO MODO ?

R. Sì, perché con la partecipazione della popolazione alle manifestazioni si "appianano" i vari contrasti che sorgono in seno alla stessa comunità.

D. CHE COSA DIREBBE IL SANTO SE VENISSE TRA NOI E TROVASSE CHE LO FESTEGGIAMO IN QUESTO MODO ? A CHE CETEREBBE O DEPROREREBBE ?

R. Per me accetterebbe, perché la festa deve avvalersi di manifestazioni quali musiche, canti; anzi, arricchendola con manifestazioni teatrali, commedie, per perfezionare il disegno di coinvolgimento degli strati sociali della comunità tutta.

D. CHE TIPO DI MANIFESTAZIONI, QUALE TEATRO E CHE MESSAGGIO COMUNICARE ?

R. Qualsiasi tipo di rappresentazioni che diverta, ma che nello stesso tempo arricchisca il patrimonio culturale della comunità tutta.

D. E NON TI SEMBRA CHE IN QUESTO MODO SI FESTEGGINO LE PERSONE E NON IL SANTO ?

R. No, perché il Santo rimane quell'ente primo intorno a cui ruota ogni tipo di manifestazioni.

D. NON TI SEMBRA CHE UNA SIMILE FESTA SI AVVICINI ALLA CONCESSIONE DI UNA FESTA PAGANA ?

R. No, quella era tutt'altra cosa.

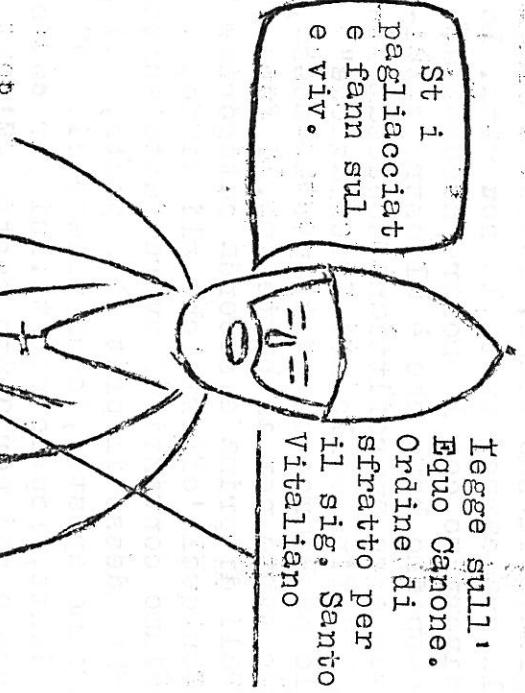
D. HANNO RISPOSTO TUTTE LE FAMIGLIE ?

R. Sì.

H. HAI INTENZIONE DI CONTINUARE AD IMPEGNARTI ?

R. Certo di no.





Come era prevedibile, anche questo anno abbiamo avuto la nostra bella festa patronale. Le vie del paese sono illuminate da variopinte luci e la gente sfila a valanga, mostrando i pozzi migliori del proprio guardaroba. Pensiamo che sia inutile inoltrarci a descrivere tale festa, dato che essa si ripete analogamente anno dopo anno, senza alcuna variante. Volendoci soffermare, però, sull'importanza di tale manifestazione non riusciamo a coglierne l'utilità.

Molte persone giustificano questo tipo di manifestazione affermando che sono un nodo per dimostrare la devozione al Santo Patrono. Non sanno però che questa è un nodo sbaigliato, che c'è un paganesimo evidente in tutto ciò. Sono tradizioni che risalgono al tempo dell'antica Roma, quando erano frequenti le feste in onore di Giove, Venere e delle altre divinità. La Chiesa stessa, posta davanti a questo problema, ha affermato la futilità e l'inutilità di tali manifestazioni.

Queste, peraltro sono rimaste vive solo nel meridione, e ciò è il frutto di un'ignoranza civica pur sempre presente. Infatti, in una società in continua evoluzione come la nostra, questo tradizionalismo anacronistico non fa altro che inguadrarci in quella immagine del meridionale allegro e scansafatica, a cui basta dare una festa o un divertimento in genere, per distorglierlo dai reali problemi che lo assillano.

Senza dubbio le tradizioni rappresentano una parte viva della storia di un popolo, però in una realtà in crisi come la nostra, non c'è spazio per "sentimentalismi" del genere. Inoltre c'è anche il rischio che questa nostra festa sia vista sotto un profilo folcloristico. Questa sarebbe la cosa peggiore, poiché in tutte quelle cose che rappresentano il nostro bagaglio folcloristico, bene o male emerge una parvenza di cultura, mentre in questo tipo di manifestazioni non c'è nemmeno l'ombra.

Il discorso va chiaramente esteso a tutti quei paesi in cui si svolgono manifestazioni simili.

E' lo sperpero inutile di denaro che avviene per realizzare tali feste che deve essere denunciato.

Si tratta di milioni e milioni che potrebbero essere usati in un modo più proficuo. Ad esempio quest'anno è sta

to l'anno del bambino, e nessuno ha pensato che tale denaro sarebbe risultato del tutto più utile per la loro causa.

Lo stesso discorso vale per le popolazioni delle Filippine, un popolo tanto provato da cicloni e carestie che ogni anno mettono migliaia di vittime.

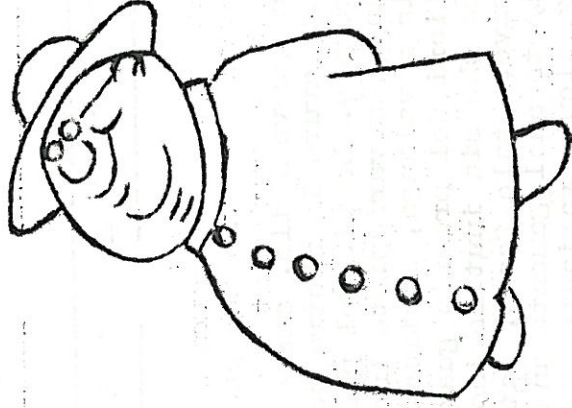
Noi che ci reputiamo persone civili ed evolute li abbiamo completamente ignorate, preoccupando ci egotisticamente delle nostre feste paesane.

Ancora un esempio possono essere i profughi vietnamiti. Migliaia di persone bloccate su delle navi, le quali vengono spedite da un porto ad un altro, in vista di una prima sistemazione.

E non ultimo il problema dello sport nel meridione. La carenza di strutture sportive potrebbe in parte essere colmata o arrotonzata con una razionale utilizzazione di questo danaro comune.

Comunque, cari Sanvitalianesi, a parte questi esempi, ricordatevi, però, che al Santo che voi festeggiate sarebbe piaciuto di più un tetto sulla testa.

Andiamo da lui ogni volta che ci occorre e pretendiamo che faccia molto bene il suo mestiere. Ci pigliano il suo tempo, la sua anima, la sua carne, tutta la sua vita. Io divoriamo con le nostre necessità; sappiamo bene che è al nostro servizio e ne approfittiamo copiosamente; alla fine delle sue "prestazioni" lo paghiamo: un tanto per la messa, un tanto per il battesimo, i funerali di prima e seconda categoria. Con quell'offerta che gli diamo, siamo convinti di avere fatto tutto, che adesso il prete è a posto, noi siamo apostoli, cosa voleva di più? Niente, proprio niente. Lui per conto suo e noi per conto nostro. È un bel giovane, però. Sapete, si dice che l'anno visto dare un passaggio all'infermeria e ridevano tutti e due, mah vacci a capire. Certo che io non me l'aspettavo. Che cosa non ti aspettavi, anima buona? Che il tuo giovane parroco trattasse senza disinvoltura uomini e donne? O non sarà tutta invidia la tua? Chissà, l'idea che il prete debba mantenere il suo voto di verginità per i pettoli è molto stimolante. E' gente che ha fatto del sesso tutta la vita, e ci ruota attorno voluttuosamente. -Sarebbe meglio che i preti si sposassero...-, commentano con aria molto saggia, oltretutto in questo modo la categoria delle zitelle diminuirebbe di colpo, aggiungo io, sarebbe una cosa pratica. Per la zitelletta, voglio dire. Quando poi la debolezza o la cretineria o la follia di qualche sacerdote che molla tutto e prende moglie e finisce sui giornali quale fatto del giorno, la stessa gente di prima commenta: Che tempi! Che schifo. Adesso "pure" i preti si vogliono sposare. "E' quel "pure" che mi fa ridere, come se il prete non fosse un uomo con le normalissime esigenze di tutti gli uomini. Questa è carne e ossa, questo mi diceva ieri un sacerdote nemmeno più tanto giovane, tenendo verso di me le mani scarse, e sà lui tace, se non mi risponde, chi mi dà "una carezza"? Guarda che per carezza intendo un pò di tenerezza. Perché ci devono isolare? Era la prima volta che vedevo quel sacerdote, che gli parlavo, ma...



ho sorriso con affetto materno, perchè questi uomini che rinunciano a tutto a una sola cosa non possono rinunciare: alla farra. A qualcuno che pensi a loro, che si preoccupi quando hanno due linee di febbre e il naso otturato, che li faccia sentire accettati, amati; protetti. Altrimenti poi ci sono "le defezioni", perchè non tutti siamo forti quando Dio tace, e Dio sa tacere in modi terribili, sa proarci prove che toccano i limiti dell'umano, e allora il prete incomincia a gridare aiuto... è lui il pastore, ma ha bisogno che le pecorelle gli mostrino un pò d'amore, che non siano inerti e stupide. Non è di una moglie che ha urgenza, ma dell'amicizia fraterna e cristiana. Il prete è uno di noi che per amore nostro ha accettato di portare un peso enorme: il peso dei nostri peccati oltre che dei suoi, delle nostre medio-crità oltre che delle sue. Non possiamo abbandonarlo coi suoi pesanti "segreti" di confessione, con le sue gradissime solitudini, nell'incomprensione, nell'amarezza, e talvolta nella sconfitta.

Nessuna anima si salva o si dannava da sola: le anime vanno a grappolo, e se è vero che un sacerdote che si perde si tira giù delle anime, è vero che sono anche quelle anime a tirare giù lui... è un aiutarsi reciproco per precipitare, mentre invece avrebbe dovuto essere un aiutarsi reciproco per raggiungere Dio.

Un sacerdote non può e non deve vivere tra miserabili competizioni con superiori e inferiori, tra

*invidiarci a farci  
(cont. pag 13)*

Creata,estate ho partecipato ad un incontro; la "Mariapoli", tenutasi a Caserta dal 25al 29 luglio. CHE cosa è la Mariapoli? E' un incontro annuale per persone di ogni condizione ed età che per alcuni giorni vogliono realizzare una "città" la cui unica legge è quella evangelica dell'amore scambievole.

La mariapoli costituisce una intensa esperienza per una rievangelizzazione personale e rappresenta spesso un momento decisivo di rinnovamento della propria vita.

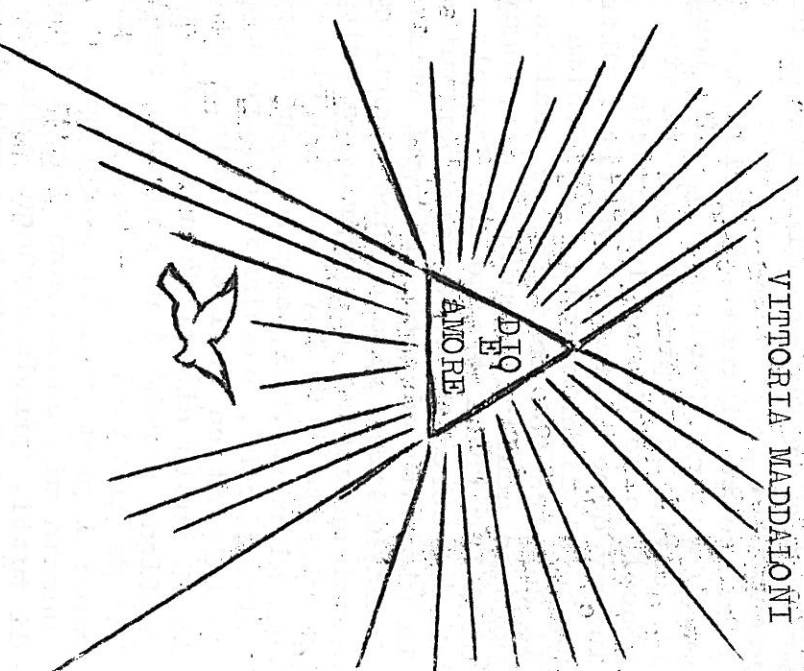
Quest'anno essa era incentrata sul tema: "l'uomo chi è", svolto in alcune conversazioni di Chiara Lubich fondatrice del movimento dei Focolari. In particolar modo l'argomento verteva sulla presenza di Gesù nel fratello.

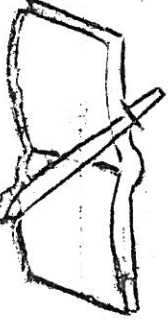
La Mariapoli, come ho detto, non è uno spettacolo o un convegno in cui di disadate di problemi religiosi, ma è uno **sacramento** di evangeliche esperienze tra tutti i partecipanti. Infatti, ognuno dà il proprio contributo: chi canta, (quest'anno il complesso era formato da ragazze e ragazzi di Bari) chi racconta esperienze della propria vita, del proprio impegnarsi a vivere concretamente ogni frase del Vangelo. Ma partecipano attivamente anche tutti gli altri: ascoltando con tutta la propria attenzione, facendo spazio nel proprio cuore e nella propria mente alle parole degli altri, volendo bene in questo modo concreto alle persone che man mano si susseguono sul palco.

Mi hanno colpito molto i momenti delle esperienze: adulti, giovani, anziani, coppie, sacerdoti che raccontavano le loro esperienze di vita cristiana, della loro scelta di Dio, del loro rivivere il cristianesimo nella sua centralità: "Amerai il Signore DIO con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... Amerai il prossimo tuo come te stesso" "Molto forti

sono state le conversazioni di Chiara Lubich sulla presenza di Gesù nel fratello: infatti mi hanno fatto capire come Gesù sia presente non solo in Ciesa, ma vive in tutti quelli che ci passano accanto specialmente in quelli che soffrono. Le sue parole, mi hanno fatto riscoprire che bisogna innanzitutto guardare all'uomo che si vede, per amare concretamente Dio che non si vede, come dice S. Giovanni. Amare il fratello significa mettersi al servizio della società ed in modo particolare dei poveri di oggi: i drogati, gli emarginati e disoccupati, i peccatori, gli amorali, i non credenti; ma molto più spesso ho capito che bisogna farsi uno con quelli che ci sono accanto col silenzio o con la morte del proprio io che porta a demolire il proprio uomo vecchio, le proprie ambizioni, il proprio egoismo, per lasciar vivere un uomo nuovo.

VITTORIA MADDALONI





Beati quelli che ascoltano  
la Parola di Dio e la vivono  
ogni giorno

## L SARTO E .... IL VESTITO

Ormai faccio parte dell'ACR da parecchi anni, ma solo ora posso dire che sto iniziando a comprendere tutto ciò che la mia associazione si propone di concretizzare. Certo, io, come del resto tutti, non la stoffa, ma ci vuole il sarto per cucire il vestito (si capisca l'allusione). E allora, cercando sempre questa Persona che si nasconde in chiunque, io sto cominciando a maturare la mia scelta.

Però ogni tanto il vestito si scuce e bisogna ricucirlo. Dall'istante in cui ho avvertito i primi segni di comprensione di quasi tutto quello che avevo incontrato sulla strada della mia scelta, ho cercato di essere sempre un membro attivo e coerente. Per cercare di comprendere la scelta di fondo, oltre alla vita che svolgo in parrocchia, partecipo ogni 15 domenica del mese a degli incontri al Seminario vescovile di Nola. Di questi io sono fiero di portare la mia esperienza e perciò non esito ad esternarla a tutti, da tutto si canta, si balla, si parla, si recita, si gioca. Tutto ciò ha un preciso obiettivo: quello di essere amici, amici affiatati, ma soprattutto di far scoprire la propria vocazione.

In queste giornate si grida che è bello essere amici, con i più piccoli e i grandi. Ed è proprio con queste piccole cose che si incomincia ad intravedere il famoso vestito. Oltre anche al divertimento, ogni volta o il Rettore del seminario o qualche persona adulta incomincia a spiegare ci delle frasi tratte dal Vangelo che si cerca di osservare per tutta la giornata ed anche in ogni attimo della nostra vita oppure alcuni ragazzi espongono le proprie esperienze vissute alla luce del Vangelo.

La giornata, poi, acquista un altro volto, perché, possiamo mettere subito in pratica quel che abbiamo capito. E tutto ciò dà una gioia significativa, perché è un continuo scambio di affetto. E poi non c'è nessun capo: i protagonisti siamo noi.

Questa mia esperienza vorrei fosse di tutti. Quindi chiunque volesse avere un bel vestito, cerchi di essere presente a quegli incontri per essere membro attivo della Parrocchia e Pietra Viva della Chiesa Universale.

GIOVANNI SASSO

## TUTTI FIGLI DELLO STESSO PADRE

Un giovane sacerdote, don Salvatore Spiezia, mi telefonò nel mese di giugno scorso per invitarmi ad un raduno dei Gen 3 (cioè generazione nuova) che si svolgeva a Rocca di Papa, nei pressi di Roma.

Fui molto felice per quell'invito, anche se mi costava qualche sacrificio; infatti dovevo restare lontano dalla mia famiglia per quattro giorni. Andai, però, con piacere, perché pensavo che a quell'incontro avrei fatto nuove conoscenze, nuove amicizie. Partii da Nola verso le ore 8,00 ed arrivai a Roma alle ore 11,30. Qui un giovane appartenente alla GEN'S (generazione nuova sacerdotale) mi accompagnò a Rocca di Papa dove l'incontro era già iniziato da qualche ora. Quei tre giorni li ho trascorsi meravigliosamente alla luce della Parola di Vita, una frase del Vangelo che viene vissuta nella sua pienezza in tutti i momenti della giornata. Abbiamo messo in comune i nostri beni, ci siamo scambiati gentilezze e cortesie, abbiamo cantato insieme il nostro grazie a Cristo Signore, per averci fatti incontrare, abbiamo vissuto insieme con gioia e con carità.

In questi giorni si sono svolte anche le "Olimpiadi Gen 3" e tutti noi siamo stati contenti di partecipare, anche se non si arrivava sempre primi. Nei regolamenti delle gare, infatti, si legge che dobbiamo gioire delle vittorie altrui.

La cosa più bella è stata la partecipazione all'incontro non solo di ragazzi italiani, ma anche di giovani e ragazzi di tante altre nazioni e di diversi continenti, con le nostre lingue erano diverse, ma noi ci capivamo con i gesti, con lo sguardo, con la carità. Un'altra cosa che mi è rimasta impressa è stata la partecipazione al nostro incontro anche di alcuni collaboratori di Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari e del Gruppo Gen che si è diffuso in tutto il mondo. Ho conosciuto, infatti, Cori, uno dei primi focolarini del gruppo, Virgo, e tanti altri che ci hanno parlato delle loro tante esperienze le quali hanno lasciato in me un segno profondo. Ripenso molto

spesso a quell'incontro, agli amici  
(cont.pag. 13)

Off. Campo-Scuola di  
Azione Cattolica

Una delle iniziative più importanti prese dall'associazione diocesana di Azione Cattolica è il campo-scuola.

Esso è un momento forte per tutti coloro che si sentono impegnati in prima persona per la realizzazione del Regno di Dio sulla terra. E' un momento in cui ognuno sente di dover appropinquare le problematiche della chiesa d'oggi e di dare una risposta personale e concreta nell'impegno. La chiesa, del dopo-Concilio è una realtà nuova, giovane, che si colloca in questa

realtà storica per fare suoi i mille problemi ed essere presente ovunque è posta in gioco la persona umana. Nel sussidio "Magnificati" si legge:

"Il cammino della chiesa verso il 2000, in una società che si rinnova continuamente, non è affidato ad improvvise visioni o ad intuizioni personali, ma trova le sue linee di forza nel Concilio Vaticano II. I giovanisapran-

no affrontare senza paura questo trapasso culturale se saranno "attrezzati" dalle naturazioni che il Concilio ci ha fornito. Questo è uno degli aspetti importanti del campo-scuola A.O.: il sentirsi parte integrante del cammino della chiesa, interiorizzandone le scelte. Ma esso è anche un'esperienza globale che racchiude in sé tutti i presupposti per una crescita umana e cristiana di ognuno di noi.

Da ciò che poc'anzi è stato detto, però, non si deve desumere che esso è un semplice convegno di studi, fatto solo di relazioni e dibattiti, ma anche un momento in cui ogni partecipante sente di dover incontrarsi con Dio tra i frateLLi.

Condividere tutto ciò che si fa durante la giornata, stare insieme, pranzare insieme, dormire insieme, giocare insieme, sono i fattori più importanti che sono alla base del campo-scuola; anzi, sono l'anima di esso.

Siamo consapevoli che non basta questa semplice "spiegazione": l'importanza del campo la si comprende solo se questa esperienza la si vive personalmente. Questo è voluto soltanto essere uno sprone per coloro che sentono di approfondire la loro fede viva in Cristo.

(cont. da pag. 10. Il prete...)

non deve essere al di sopra dei fedeli che da lui ricevono tutto, ma, in mezzo ai fedeli che da lui ricevono ed a lui donano.

(cont. da pag. 12 Figli dello stesso Padre,)

che ho lasciato, al loro calore umano, alla loro fratellanza, ai loro sacrifici. Ho, infatti, conosciuto un ragazzo negro dell'America del Nord che, per partecipare al nostro incontro aveva lavorato duramente nella sua città, Chicago, per racimolare la somma necessaria per venire in Italia.

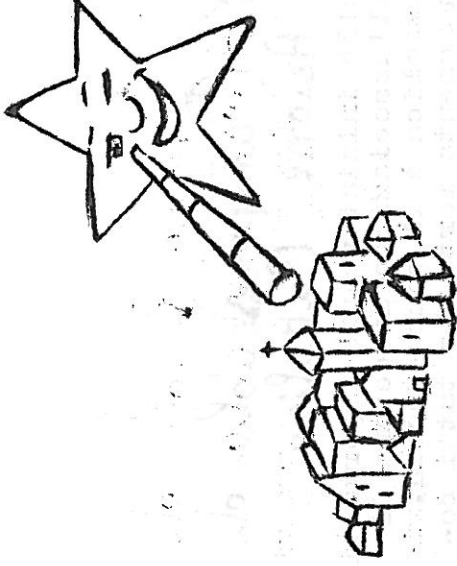
Ricordo che in quei giorni ho festeggiato anche il mio compleanno e tutti nella sala delle riunioni mi fanno fatto gli auguri cantando in diverse lingue

Quello che io ho ricevuto dall'incontro dei Gen3 è una cosa che neanche riesco a spiegare. Ma una cosa è certa: voglio essere sempre con Dio, in tutto; aiuto aiutando i poveri, essere sempre disponibile e caritatevole verso quelli che chiedono qualcosa, aprire il mio cuore alla carità, perché anche altri, come me, possano essere attirati dalla affascinante Parola del Vangelo e metterla, a loro volta, in pratica.

VITTALIANO D'ANGERIO

Cari amici, eccoci di nuovo insieme dopo tre mesi.

L'estate è passata. Con essa sono scomparsi tutti i nostri progetti estivi e sono svanite anche le promesse attoci da conosciute persone. Ma non rammarichiamoci. Inizierà un nuovo anno ed in effetti, finora, nulla è cambiato. Son di nuovo tornati i criccoli per il tranquillo cittadino, hé, inconsciutamente (?), si permette di passeggiare o, addirittura, di attraversare la strada: il minimo che può capitargli è di essere investito da un nutrito gruppo di centauri che, bordo del loro rombanti "cavallini", frecciano a velocità quasi competitive. Diranno alcuni: "...E le strisce? Bedona lì dove le mettiamo?...". Appunto, dove le mettiamo?! Vista la loro inutilità possiamo dire che essi hanno solo contribuito ad inbruttire. L'già di per sé "squalido paesaggio". Non parliamo, poi, dei vari divieti. Sembra che si gareggi nel commettere il maggior numero di infrazioni. Dove c'è un divieto di sosta, lì, e solitamente lì, non si può... che trovare aiuto pa rcheggiate. Eh, sì, è la nostra dura realtà: una realtà per la quale, però, si fa nulla. Pensate, poi, che i diretti interessati affermano che, "sicuramente in buona fede", di voler sempre rendere migliore l'ambiente in cui noi viviamo. Ma come si spiega che, ad esempio, con l'introduzione dei sacchetti in plastica, che doveva risolvere il problema dei rifiuti. Lasciati a terra, si è avuto l'effetto contrario? Infatti, ogni mattina i nostri rifiuti sono sparsi in buona



parte sui marciapiedi. Colpa dei cani randagi per i quali, però, non si sono presi ancora provvedimenti. Essi, di sera, in "frotte", assaltano i sacchetti alla ricerca disperata di qualcosa da mangiare. Ed anche questa volta si era trovata la soluzione (almeno secondo il parere di un nostro amico... "senatore"): bastava mettere degli appositi contenitori per i sacchetti in vari punti di ogni strada. Ma era a questo punto che la popolazione insorseva. Non volendo aver costantemente sotto il naso l'odore piuttosto sgradevole che i rifiuti emanavano, l'unica soluzione, quindi, restava e resta quella di cercare di liberare le strade dai randagi, anche perché essi rappresentano un serio pericolo per l'incolumità pubblica: infatti, dopo una certa ora si è impossibilitati a recarsi in certe zone perché si corre il rischio di essere assaliti. Tantopiù che di sera non si riesce a dormire per il loro continuo abbaiare. E poi essi, sono di peso anche per i nostri bravi spazzini, i quali oltre a raccogliere i nostri rifiuti debbono raccogliere anche quelli dei cani. A questo punto vogliamo menzionare un altro problema che tuttora rimane tale: le fogne. Infatti, soprattutto durante le giornate afose, si leva dai vari tombini un "nauseante profumo". E come se ciò non bastasse, da questi tombini escono dei simpatici animalotti che, arrampicando

Oh sono problemi ai quali ci acostiamo con una sorta di disagio che assomiglia alla paura; è una paura provocata dalla consapevolezza che il tutto sembra destinato a rimanere senza sbocco.

Uno di questi problemi è quello degli handicappati "Gravi": una realtà talmente dura che talvolta, è stata negata nella sua esistenza "oggettiva" e vista come "sovrastruttura".

Il fatto è che il "contenente dei Gravi" ha confini talmente labili e complessi da non poter essere definiti.

Il concetto di "Grave", infatti, risulta diversissimo a seconda dei punti di vista: il "Grave" della scuola è caso del tutto estraneo al "Grave" definito clinicamente, e nell'ambito della clinica il Grave da deficit organico non è nemmeno paragonabile sul piano psichiatrico e comportamentale; e tutti questi nodi ci intendere il Grave sono del tutto diversi dal modo di intenderlo dal punto di vista assistenziale, e all'interno di questi confusi concetti e definizioni esiste una ulteriore variazione a seconda dell'età e del soggetto, della sua cultura di provenienza e soprattutto del ceto e della classe di appartenenza. E' un punto di destabilizzazione che coglie con acutezza la situazione ed al quale aggiungo soltanto che sulla gravità influiscono, in maniera determinante, la inefficienza presente nei servizi e la carenza di coordinamento e di integrazione.

Non mi appantannerò qui nel tentativo di ricercare una definizione del "Grave" che in ogni caso ha come denominatore comune la limitazione dell'autonomia psico-intellettuale del soggetto.

Ricorrendo ad una immagine diremo che sulla Grande Via percorsa dai "normali" gli handicappati procedono a fatica e lentamente; i Gravi su questa via rimangono immobili, inchiodati dal peso che è stato loro imposto. Alcuni di essi hanno addirittura rifiutato questa via e ne hanno imboccata un'altra, dissennata di angosce e di fantasmi: come gli autistici (ossia coloro che si estraneano dalla realtà circostante e vivono nel loro mondo chiuso nel quale non c'è spazio per gli altri) e gli schizofrenici. Per loro la socializzazione è priva di significato, impossibile, come spesso sono, a stabilire un qualsiasi rapporto con gli altri; l'inserimento scolastico e lavorativo sono quasi sempre controindicati, perché possono ricever-



ne stimolazioni a turbamento, che porterebbero ancor più il soggetto ad uno stato di regressione.

Nel loro futuro l'unica prospettiva ravvisabile sembrerebbe essere quella dell'internamento. Tale carenza di strutture abilitanti per gli handicappati si rivela particolarmente evidente nell'Italia meridionale, nella quale le speculazioni adottabili e adottate non lasciano né il tempo né lo spazio per considerare questa debbrosa situazione e, quindi, arginarla.

Ora arbitrariamente mi ergo a giudice mettendo sotto accusa quelle che sono le prodezze iniziali vive politiche, sociali e partitiche e tanto a risalire ai pochi erano gli sbocchi per un miglioramento di tale situazione. Tanto da sembrare che una realtà così risentita, si debba risolvere con il metodo adottato dagli spartani che fin dalla nascita selezionavano i futuri componenti della loro società. Difatti, i Gracili, gli handicappati ai quali veniva rilevata qualche malformazione venivano sovraventati giù dal monte Taigeto.

Ma questa è la dottrina degli egoisti e dei qualunquisti, che tale realtà non fa né caldi e né freddi.

Secondo noi cristiani, però, queste selezioni che vanno contro il bene e la Carità cristiana non sussistono. Anzi, diciamo che il nostro dovere è quello di promuovere la vita ovunque siano posti in gioco i valori della persona umana.

Per porre argini alla inondante piaga sociale, quale è quella degli handicappati, sono sorti gruppi ed associazioni cattoliche che si sono fatti promotori di istituzioni sociali atte a raccogliere e "contenere" quanti più soggetti di questa Grave realtà, per aiutarli ad inserirsi nella società. Cito l'UNISI che è nata per iniziativa di Federico Pepe, un handicappato fisico che, per una legge compensativa adottata da Dio, ha tanta fede e tanta forza spirituale.

Non è da dimenticare anche la Caritas che opera a livello inter-

zionale. E non può passare inosservata l'opera di Madre Teresa di Calcutta che assiste i poveri, i diseredati, gli emarginati dell'India, né l'opera intrapresa dal Folleean che è prodigato per tutta la sua vita in favore dei lebbrosi.

La nostra società non esistono soltanto persone affette da mali corporali, ma anche handicappati da un punto di vista spirituale.

Per questi noi cerchiamo di spendere la nostra vita di credenti, soprattutto di giovani impegnati a servizio del nostro paese.

Possiamo constatare, guardandoci attorno, che vi sono moltissime persone che vengono volutamente o non relegati ai margini della società.

Queste sono quegli handicappati per i quali possiamo fare qualcosa di concreto. Persone che hanno bisogno di amicizia, di comprensione, di amore e ne sono prive.

Il nostro compito, quindi, è quello di stare vicini a queste persone, altrimenti Cristo un giorno potrà dirci: "Ero malato e non sei venuto a visitarmi, ignudo e non mi hai vestito. Tutte le volte che non hai fatto queste cose ad uno di questi miei fratelli più piccoli non l'ho mai fatto a te".

ANDREA CERBONE

(cont. da pag. 14. Starnuti)

si sui muri, si divertono ad attraversare la strada sui vari cavi aerei. Per qualche tempo si è vista anche una squadra di competenti all'opera, i quali, però, e sono i fatti a dirlo, non hanno davvero fatto molto.

Ed allora? Allora è tempo di risolvere questi problemi.

Per il momento...le stelle stanno a guardare!

ECCCI!

# NOTIZIE FLASH

Il giorno 29 c.m. andremo tutti in pellegrinaggio ad Assisi, unitamente a tutta la diocesi per portare l'olio che tiene accesa la luce che arde davanti alla tomba del Patrono d'Italia.

oooooooooooooooo

Un folto gruppo di ragazzi della nostra parrocchia provenienti dall'A.C.R. quest'anno faranno parte del gruppo giovanissimi. Un augurio affinché interiorizzino sempre più la scelta di Cristo.

99oooooooooooo

Nei giorni 3-4-5-6-7 settembre c.a. alcuni nostri parrocchiani hanno partecipato ad una gita in Sicilia, organizzata dalla parrocchia.

Il 30 settembre prossimo presso il Seminario Vescovile di Nola dalle ore 90,30 alle 17,00 si terrà un incontro degli studenti di Azione Cattolica.

Verrà un amico del centro nazionale. Il tema della giornata sarà: "Condizione studentesca nella scuola oggi".

oooooooooooooooo

Il 14 ottobre c.a. a Pompei si terrà un raduno regionale per i giovani e giovanissimi di Azione Cattolica nel quadro della iniziativa "Missione '79".



# RELLAX

1	2	3	4	5	6	7
8				9		
10			///	///	///	///
12		///	13	///	14	
15		16				
17			///	///	18	
///	19		20	21		///
22	///	///	23		24	///
25	26	27		///	28	
				///		29
30						

## D E F I N I Z I O N I

### ORIZZONTALI.

- 1) La costituiscono 4 cattolici. 3) C'è anche quella minore. 9) Trasposti Internazionali Rapid. 10) Pronome personale. 11) Nota musicale. 12) Iniz. di Fermi. 14) Precede il nome sul calendario. 15) Specie di pasta alimentare. 17) Azione Cattolica Italiana. 18) Note cantante di... Furia. 19) Cittadina Italiana. 23) Pronome personale. 25) La previdenza sociale. 28) Sd Inglese. 30) C'è quello di lungo corso.

### VERTICALI

- 1) Malaria contagiosa. 2) Lavorano l'oro. 3) Movimento Sociale Italiano. 4) Esclamazione. 5) In mezzo a l'ite. 6) Capitale dell'Albania. 7) Anche spiaggia. 13) Salerno. 14) Stato Africano. 16) Liquore di bacche. 20) C'è quella di laurea. 21) Remo Germano. 22) Cost in latino. 24) Moneta Giapponese. 26) Napoli. 27) Iniz. di Panello. 29) Sondrio.



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

di lungo corso.  
 SR) In precedenza sono stati...  
 1) Pratica. 12) Circolo...  
 13) Prorogare il nome...  
 14) Prorogare il nome...  
 15) Prorogare il nome...  
 16) Prorogare il nome...  
 17) Prorogare il nome...  
 18) Prorogare il nome...  
 19) Prorogare il nome...  
 20) Prorogare il nome...  
 21) Prorogare il nome...  
 22) Prorogare il nome...  
 23) Prorogare il nome...  
 24) Prorogare il nome...  
 25) Prorogare il nome...  
 26) Prorogare il nome...  
 27) Prorogare il nome...  
 28) Prorogare il nome...  
 29) Prorogare il nome...  
 30) Prorogare il nome...  
 31) Prorogare il nome...  
 32) Prorogare il nome...  
 33) Prorogare il nome...  
 34) Prorogare il nome...  
 35) Prorogare il nome...  
 36) Prorogare il nome...  
 37) Prorogare il nome...  
 38) Prorogare il nome...  
 39) Prorogare il nome...  
 40) Prorogare il nome...  
 41) Prorogare il nome...  
 42) Prorogare il nome...  
 43) Prorogare il nome...  
 44) Prorogare il nome...  
 45) Prorogare il nome...  
 46) Prorogare il nome...  
 47) Prorogare il nome...  
 48) Prorogare il nome...  
 49) Prorogare il nome...  
 50) Prorogare il nome...  
 51) Prorogare il nome...  
 52) Prorogare il nome...  
 53) Prorogare il nome...  
 54) Prorogare il nome...  
 55) Prorogare il nome...  
 56) Prorogare il nome...  
 57) Prorogare il nome...  
 58) Prorogare il nome...  
 59) Prorogare il nome...  
 60) Prorogare il nome...  
 61) Prorogare il nome...  
 62) Prorogare il nome...  
 63) Prorogare il nome...  
 64) Prorogare il nome...  
 65) Prorogare il nome...  
 66) Prorogare il nome...  
 67) Prorogare il nome...  
 68) Prorogare il nome...  
 69) Prorogare il nome...  
 70) Prorogare il nome...  
 71) Prorogare il nome...  
 72) Prorogare il nome...  
 73) Prorogare il nome...  
 74) Prorogare il nome...  
 75) Prorogare il nome...  
 76) Prorogare il nome...  
 77) Prorogare il nome...  
 78) Prorogare il nome...  
 79) Prorogare il nome...  
 80) Prorogare il nome...  
 81) Prorogare il nome...  
 82) Prorogare il nome...  
 83) Prorogare il nome...  
 84) Prorogare il nome...  
 85) Prorogare il nome...  
 86) Prorogare il nome...  
 87) Prorogare il nome...  
 88) Prorogare il nome...  
 89) Prorogare il nome...  
 90) Prorogare il nome...  
 91) Prorogare il nome...  
 92) Prorogare il nome...  
 93) Prorogare il nome...  
 94) Prorogare il nome...  
 95) Prorogare il nome...  
 96) Prorogare il nome...  
 97) Prorogare il nome...  
 98) Prorogare il nome...  
 99) Prorogare il nome...  
 100) Prorogare il nome...

Stabroese. 10) Napoli. 11) Roma. 12) Sondrio.  
 di lavoro. 13) Roma Germano. 14) Corti in lavoro. 15) Monza  
 16) Spato Azzurro. 17) Idrore di poche. 18) C. è della  
 19) Capitale dell'Alpi. 20) Anche spaziale. 21) Salerno.  
 22) Scuola Italiana. 23) Esclusione. 24) In mezzo a via.  
 25) VERICAVI 1) Marina di Capri. 2) Lavoro 1. 3) Nova  
 di lungo corso.  
 SR) In precedenza sono stati...  
 1) Pratica. 12) Circolo...  
 13) Prorogare il nome...  
 14) Prorogare il nome...  
 15) Prorogare il nome...  
 16) Prorogare il nome...  
 17) Prorogare il nome...  
 18) Prorogare il nome...  
 19) Prorogare il nome...  
 20) Prorogare il nome...  
 21) Prorogare il nome...  
 22) Prorogare il nome...  
 23) Prorogare il nome...  
 24) Prorogare il nome...  
 25) Prorogare il nome...  
 26) Prorogare il nome...  
 27) Prorogare il nome...  
 28) Prorogare il nome...  
 29) Prorogare il nome...  
 30) Prorogare il nome...  
 31) Prorogare il nome...  
 32) Prorogare il nome...  
 33) Prorogare il nome...  
 34) Prorogare il nome...  
 35) Prorogare il nome...  
 36) Prorogare il nome...  
 37) Prorogare il nome...  
 38) Prorogare il nome...  
 39) Prorogare il nome...  
 40) Prorogare il nome...  
 41) Prorogare il nome...  
 42) Prorogare il nome...  
 43) Prorogare il nome...  
 44) Prorogare il nome...  
 45) Prorogare il nome...  
 46) Prorogare il nome...  
 47) Prorogare il nome...  
 48) Prorogare il nome...  
 49) Prorogare il nome...  
 50) Prorogare il nome...  
 51) Prorogare il nome...  
 52) Prorogare il nome...  
 53) Prorogare il nome...  
 54) Prorogare il nome...  
 55) Prorogare il nome...  
 56) Prorogare il nome...  
 57) Prorogare il nome...  
 58) Prorogare il nome...  
 59) Prorogare il nome...  
 60) Prorogare il nome...  
 61) Prorogare il nome...  
 62) Prorogare il nome...  
 63) Prorogare il nome...  
 64) Prorogare il nome...  
 65) Prorogare il nome...  
 66) Prorogare il nome...  
 67) Prorogare il nome...  
 68) Prorogare il nome...  
 69) Prorogare il nome...  
 70) Prorogare il nome...  
 71) Prorogare il nome...  
 72) Prorogare il nome...  
 73) Prorogare il nome...  
 74) Prorogare il nome...  
 75) Prorogare il nome...  
 76) Prorogare il nome...  
 77) Prorogare il nome...  
 78) Prorogare il nome...  
 79) Prorogare il nome...  
 80) Prorogare il nome...  
 81) Prorogare il nome...  
 82) Prorogare il nome...  
 83) Prorogare il nome...  
 84) Prorogare il nome...  
 85) Prorogare il nome...  
 86) Prorogare il nome...  
 87) Prorogare il nome...  
 88) Prorogare il nome...  
 89) Prorogare il nome...  
 90) Prorogare il nome...  
 91) Prorogare il nome...  
 92) Prorogare il nome...  
 93) Prorogare il nome...  
 94) Prorogare il nome...  
 95) Prorogare il nome...  
 96) Prorogare il nome...  
 97) Prorogare il nome...  
 98) Prorogare il nome...  
 99) Prorogare il nome...  
 100) Prorogare il nome...